

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-07-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/07/2019	17	Roghi a Cortina, esplosi residuati beffici <i>Red.int.</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	01/07/2019	6	Nel Foggiano l'affare dell'energia dal vento = Sulla Daunia le mani dei signori del vento <i>Gaetano Campione</i>	4
GAZZETTA DELLO SPORT	01/07/2019	46	Fiamme a Cortina nel bosco esplosi due ordigni bellici <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	01/07/2019	17	Un maxi incendio nei boschi di Cortina <i>Redazione</i>	7
LIBERO	01/07/2019	8	Solo l'Onu ormai si interessa ancora del clima <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO	01/07/2019	12	Cortina, incendi nei boschi: esplosi reperti della guerra <i>Redazione</i>	9
SOLE 24 ORE INSERTI	01/07/2019	5	Presto in mostra le opere scampate al terremoto del 2016 <i>Redazione</i>	10
STAMPA	01/07/2019	17	Bruciano i boschi sopra Cortina Espodono reperti bellici <i>Redazione</i>	11
TEMPO	01/07/2019	13	Incidente sul Gran Sasso Ferito alpinista romano <i>Redazione</i>	12
TEMPO	01/07/2019	13	Incendio ed esplosioni a Cortina d'Ampezzo <i>Redazione</i>	13
tgcom24.mediaset.it	30/06/2019	1	Vasto incendio sopra Cortina, esplosi due reperti bellici <i>Redazione Tgcom24</i>	14
tgcom24.mediaset.it	30/06/2019	1	Fiamme sopra Cortina, esplosi sulle montagne due reperti bellici <i>Redazione Tgcom24</i>	15
tgcom24.mediaset.it	01/07/2019	1	Friuli, un'escursionista tedesca precipita sulle Alpi Giulie: morta <i>Redazione Tgcom24</i>	16
AVVENIRE SETTE	30/06/2019	16	Rieti - Sabato ad Amatrice le Comunità Laudato si' <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	30/06/2019	1	Maltempo, grandinata apocalittica in Messico: sepolta la metropoli di Guadalajara [FOTO e VIDEO SHOCK] <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	30/06/2019	1	Incendio Cortina: esplosi due reperti bellici. Potrebbero scoppiarne altri <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	30/06/2019	1	Esplosi due reperti bellici a Cortina:Potrebbero scoppiarne altri <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	30/06/2019	1	Stroncato dal caldo a 49 annimentre cerca origano nei boschi <i>Redazione</i>	21
liberoquotidiano.it	30/06/2019	1	Incendi: Sicilia pronta ad affrontare l'estate, 11 elicotteri nei punti nevralgici (3) <i>Redazione</i>	22
quotidiano.net	30/06/2019	1	Cortina d'Ampezzo, maxi incendio nei boschi. Esplosi due reperti bellici - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	23
corriere.it	30/06/2019	1	Cortina, maxi-incendio nei boschi. Ipotesi: esplosione di un reperto bellico <i>Francesco Chiamulera</i>	24
ilgiornale.it	30/06/2019	1	Cortina, esplosione di reperti bellici provoca incendio: scatta l'allarme <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	30/06/2019	1	Incendio a Cortina, esplosi due reperti bellici. L'allarme: Potrebbero scoppiarne altri <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	30/06/2019	1	Gran Sasso, escursionista romano cade e si ferisce: spettacolare soccorso VIDEO <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	30/06/2019	1	Terremoto, catastrofe allevatori: l'intero settore in estinzione <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	30/06/2019	1	In 450 verso la cima dello Chaberton, iscrizioni raddoppiate <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	30/06/2019	1	Trovato in Val Germanasca il cadavere di una donna: forse si tratta di una turista tedesca <i>Redazione</i>	30
lettera43.it	30/06/2019	1	Incendio a Cortina dopo l'esplosione di due ordigni bellici <i>Redazione</i>	31
qualenergia.it	01/07/2019	1	Perché il mondo rischia di andare verso l'apartheid climatico <i>Redazione</i>	32
rainews.it	30/06/2019	1	Incendio sopra Cortina, esplosi due reperti bellici <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-07-2019

rainews.it

30/06/2019

1

[Cortina, fiamme: esplodono reperti guerra](#)

Redazione

35

Roghi a Cortina, esplosi residuati beffici

Maxi incendi nei boschi. Nell'area molti ordigni della Seconda guerra mondiale

[Red.int.]

PAURA SULLE MONTAGNE Roghi a Cortina, esplosi residuati beffici Maxi incendi nei boschi. Nell'area molti ordigni della Seconda guerra CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) UN BOATO, sentito da molti, e poi il fumo, con fiamme che si sviluppano in un'area di bosco di 4-5.000 metri quadrati, in una terra di nessuno sui monti sopra Cortina, al confine con il Trentino Alto Adige. L'incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio, poco dopo le 14, sui monti sopra Cortina D'Ampezzo, a 600 metri d'altitudine, tra la Croda de R'Ancona e la frazione di Zuoghi, poco lontano da passo Cimabanche. La segnalazione è giunta da alcune persone, che dal Col Rosa avevano sentito provenire un forte boato e poi avevano visto alzarsi il fumo di un incendio. I Vigili del fuoco - ai quali è stato chiesto un urgente sopralluogo - hanno subito attivato l'eliambulanza del Suem 118 di Pieve di Cadere, che era intervenuta poco lontano per il recupero di un'escursionista: è stato quell'elicottero a verificare la presenza della vasta zona in fiamme. UNA ZONA IMPERVIA, difficilmente raggiungibile a piedi: per circoscrivere il rogo sono stati impiegati l'elicottero Drago del comando vigili del fuoco di Venezia, e quello del servizio antincendio boschivo regionale véneto. Ma il pericolo è nascosto sotto terra, o tra le rocce: questa zona di confine, infatti, era stata utilizza- UN POI IL La zona interessata a 600 metri di altezza C'è il rischio che succeda di nuovo ta durante la seconda Guerra mondiale per creare depositi di armi ed esplosivi lungo la linea blu, per difendere la ritirata della Wermacht. Una polveriera italiana era ancora attiva fino a 20 anni fa. Gli scoppi quindi potrebbero essere riconducibili a questi residuati bellici, investiti dal fuoco, e ulteriore innesco per altre fiamme. Una circostanza confermata dall'assessore regionale véneto alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che ha riferito di almeno due reperti esplosivi. Siamo intervenendo con tutti i mezzi regionali - ha detto Bottacin - con i vo- lontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata; non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta. Siamo operando solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme. Ancora una volta, com'è tradizione - conclude - sono intervenuti con tempestività e con grande perizia. red. int. RIPRODUZIONE RISERVATAx -tit_org-

Nel Foggiano l'affare dell'energia dal vento = Sulla Daunia le mani dei signori del vento

Incentivi a pioggia, arrivano in troppi

[Gaetano Campione]

RINNOVABILI UNA MIRIADE DI IMPRESE. CON CAPITALI E SOCI SPESSO DIFFICILI DA INDIVIDUARE Nel Foggiano Faffare dell'Energia dal vento Incentivi a pioggia, arrivano in troppi CAMPIONE A PAGINA 6 >; LE TORRI Parco eolico nel Foggiano Sulla Daunia le mani dei signori del vento Con gli Incentivi a pioggia, 11 business dell'eolico ha attratto buoni e cattivi, le fente al Subappenmo di GAETANO CAMPIONE V; ento forte a Candela. Il tormentone accompagna quasi quotidianamente gli automobilisti sul tratto autostradale dell'A-16. Ed è proprio dalla località dauna, cerniera con l'Irpinia, che parte il viaggio nella Puglia dell'eolico e delle mille contraddizioni legate ad un modello energetico sempre più vasto e incentrato sulle fonti rinnovabili. Il vento è una risorsa, può portare vantaggi, aprire opportunità di sviluppo locale ma contempo raneamente scatenare gli appetiti dell'Impero sotterraneo, pronto ad infilarsi nelle zone grigie, sempre alla ricerca di nuovi terreni di caccia. Questo grazie all'invasione silenziosa di una miriade di imprese esterne alla Puglia, caratterizzate da soci e capitali spesso difficili da individuare, con sullo sfondo il gioco delle scatole cinesi e di anonime finanziarie estere. Come hanno raccontato le inchieste della magistratura. Infatti, in questo business, si sono tuffati buoni e cattivi. Con un obiettivo: trasformareoro luccicante il cadenzato vrom vrom prodotto dalle pale degli aerogeneratori. È messaggio passato in questi anni è stato dirompenente. Gli incentivi a pioggia soprattutto negli anni dal '90 al 2015, la convinzione di alimentare una energia pulita, le condizioni economiche critiche del territorio, la carenza di controlli sulle domande, praticamente nulla per gli impianti più piccoli, da 1 megawatt, hanno fatto sì che in tanti cedessero alle lusinghe! dei signori del vento, sven- Andendo gli appezzamenti di terra. Acquistati a prezzi stracciati e poi rivenduti profumatamente se destinati alle energie rinnovabili. Del solo reddito agricolo non si può più vivere, la parola d'ordine della gente delle campagne. La monocoltura estensiva praticata per decenni, da un lato ha impoverito i terreni, dall'altro ha portato all'abbandono delle colture non più redditizie. Così l'interesse economico del singolo ha soffocato la sensibilità ambientale. Tutto regolare, sia chiaro. La colonizzazione è avvenuta con tanto di autorizzazioni e sono spuntate decine di torri. Lance metalliche conficcate nel cuore del terreno. Viste dall'alto danno vita ad una infinita cicatrice. Viste dal Tavoliere generano la confusione percettiva chiamata dagli esperti effetto selva. Monti Dauni, dunque, deturpati, sfregiati, feriti, in nome del business. Da Candela a Bovino, Deliceto, Orsara, Troia. A Celle San Vito, il più piccolo paese della provincia di Foggia, dove i 223 residenti parlano l'antico franco provenzale (non chiamatelo dialetto), i funghi sono stati sostituiti dalle turbine (156) che rischiano di superare anche il numero degli abitanti. A Sant'Agata di Puglia in passato c'è chi si è preso la briga di contare le torri. Sono 111, una ogni 19 abitanti. La mutazione genetica del territorio ha fatto sì che crescessero parchi eolici senza glia, terra di mare, di sole e di vento. Su 5.645 impianti eolici per quasi 7mila aerogeneratori installati ßç Italia, qui si concentra il secondo numero più alto (1.180, dal Gargano al Salente, dati Terna) con una produzione pari al 24,8 per cento di quella complessiva del Paese. La Puglia è in testa alla hit parade dell'eolico per potenza complessiva prodotta: 2,503 Mw per il 90 per cento esportata al Nord e ha ben 92 impianti sopra i 10 Mw. L'Italia ha installato nuovi impianti eolici per una capacità di 452 Mw l'anno scorso, col 6% della domanda di elettricità coperto grazie all'energia del vento. Nel 2017 erano stati installati 252 Mw, e la copertura della domanda era al 5,2 %. Secondo il report annuale dell'industria eolica Uè, WindEurope, nel 2018 il vento ha fornito il 14% dell'elettr

icità dell'Unione lo scorso anno, contro il 12% nel 2017. La capacità eolica è aumentata di 11,3 GW nel 2018, 8,6 GW sulla terra ferma e 2,65 GW in mare, con il contributo maggiore soluzione di continuità. Anche se, nell'immaginario collettivo, il termine parco, ci riporta ad un luogo verde, al rapporto con la natura in un ambiente gradevole sotto il profilo estetico, alla sensazione di piacere e di pace. Pudi Germania (29%), Regno Unito e Francia. La quota più

elevata di domanda soddisfatta dall'energia eolica appartiene a Danimarca (41%), Irlanda (28%) e Portogallo (24%). L'Unione europea punta molto sulla produzione di questo tipo di energia verde con incentivi pari a 4,8 miliardi di euro così da arrivare l'anno prossimo a produrre il 20 per cento dell'energia totale consumata nel Vecchio continente rispetto all'8,5 per cento di oggi. Dunque, le pale girano, producono energia e profitti. Secondo l'ultimo rapporto annuale Irex, in Europa continuano a scendere i costi dell'eolico, in Italia no. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro per Megawattora (Mwh). L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 euro per Megawattora contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. Luci ed ombre aleggiano sulla ricaduta economica delle royalties legate all'eolico (oscillano tra l'1,5 e il 10 per cento) nella nostra regione. C'è di tutto: donazione una tantum cash, ricadute occupazionali, aumento di servizi e benefici sociali nelle comunità interessate, arricchimento dei sin goli proprietari, Un quadro complesso, intricato che correva il rischio di trasformarsi in beffa. Infatti molte delle convenzioni stipulate con i signori del vento prima del settembre 2010 (cioè la gran parte), data nella quale è stato pubblicato il decreto ministeriale sulle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, prevedevano percentuali e importi differenti rispetto a quelli fissati dal Mise. Il nocciolo della questione era il riconoscimento agli enti locali di compensazioni e ristori a fronte dell'impatto dell'impianto sul territorio. Risultato? Nel tempo le aziende proponenti hanno contestato gli accordi sottoscritti. Il rischio era che centinaia di Comuni restituissero gli importi percepiti con inevitabili ripercussioni economiche negative nei bilanci. Nunzio Angiola, professore di Economia aziendale all'Università di Foggia e parlamentare del Movimento 5 Stelle, ha così proposto un emendamento - approvato nella legge di Bilancio - grazie al quale i contenziosi intrapresi dalle società dell'eolico sono stati azzerati. Spiega Angiola: È stata messa una pietra tombale su questa vicenda spinosa. Tutti i contratti liberamente sottoscritti tra le parti restano validi e vanno rispettati fino a dicembre del 2018. Poi si potrà rinegoziare. Intanto la Regione ha detto stop ad altri impianti eolici questa zona della Puglia ed è sempre più restia a rilasciare nuove autorizzazioni. Legambiente, nel rapporto Comuni rinnovabili 2019, rileva come lo sviluppo delle rinnovabili in Italia sia praticamente fermo e gli investimenti procedono al passo della lumaca sia perché non ci sono più incentivi a sostenere il business, sia per le barriere autorizzative ai progetti nei territori. Eppure grazie al mix fra fotovoltaico, solare termico, mini idroelettrico, eolico, bioenergie e geotermia distribuiti su tutto il territorio, sono 3.054 i comuni diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 50 per quelli termici, mentre sono 11 le realtà già rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. Il presente si chiama revamping, una specie di lifting. Ci sono impianti eolici in funzione ormai da più di dieci anni anche in Puglia. Sono obsoleti, superati, ingombranti. E vanno sostituiti da una nuova generazione più efficiente e meno impattante sul paesaggio e sull'ambiente: 4 torri moderne rimpiazzano 10 torri di un decennio fa. Una partita importante. Perché lì, dove sono stati installati, c'è già tutto, dal vento alle connessioni elettriche, all'accettabilità da parte della popolazione. Insomma il rifacimento intelligente prevede misure di mitigazione (riduzione rumore, vernici anti riflettenti e quindi meno impattanti, maggiore potenza), nessun incentivo, regole più semplici e certezze. In Puglia gli aerogeneratori da mandare in pensione l'anno prossimo saranno 476,280 dei quali installati in aree non idonee. Questi ultimi andrebbero rimossi a fine ciclo. Invece si punta ad incrementare la potenza complessiva, Servono, insomma, nuove norme, una strategia all'altezza dei tempi che faccia tesoro degli errori commessi in passato. Anche perché le convenzioni ventennali stipulate, in caso di silenzio-assenso, saranno automaticamente rinnovate. Di qui la necessità di ripensare e aggiornare le misure di compensazione, prevedendo ad esempio spostamenti mirati. E nel 2020 si terranno le elezioni regionali. LE Una miriade di imprese esterne con soci e capitali spesso difficili da individuare, con sullo sfondo il gioco delle scatole cinesi A Sant'Agata c'è anche chi si è preso la briga di contare le torri: sono 111, ovvero una ogni 19 abitanti -tit_organ Nel Foggiano affare dell'energia dal vento - Sulla Daunia le mani dei signori del vento

L'INCENDIO

Fiamme a Cortina nel bosco esplosi due ordigni bellici

[Redazione]

L'INCENDIO Fiamme a Cortina Nel bosco esplosi due ordigni bellici Un forte boato poco dopo le 14, il fumo e le fiamme un'arcade bosco di 4-5.000 metri quadrati, sopra Cortina, a 600 metri d'altitudine, poco lontano da passo Cimabanche. Una zona impervia, difficilmente raggiungibile a piedi, che nella Seconda Guerra Mondiale aveva ospitato depositi di armi ed esplosivi. Gli scoppi potrebbero essere riconducibili a questi residui bellici, investiti dal fuoco e ulteriore innesco per altre fiamme. È una situazione delicata; non possiamo escludere che la cosa si ripeta, ha detto l'assessore veneto alla Protezione civile, Bottacin. -tit_org-

Un maxi incendio nei boschi di Cortina

[Redazione]

ESPLOSI 2 ORDIGNI BELLICI Un incendio si è sviluppato ieri nell'area di Cortina, facendo esplodere (per fortuna senza conseguenze) anche due ordigni bellici, l'incendio - precisa la Regione - ha riguardato il territorio adiacente il Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche. Nessun danno a cose e persone. Ma tanta paura -tit_org-

AMBIENTE**Solo l'Onu ormai si interessa ancora del clima**

[Redazione]

AMBIENTE Al summit di Osaka, il G20 non ha raggiunto nessun accordo sul riscaldamento globale. Come massimo risultato, 19 Paesi membri, cioè tutti tranne gli Stati Uniti, hanno dichiarato l'irreversibilità dell'accordo sul clima di Parigi e confermato la sua piena applicazione. L'unico leader mondiale che appare ancora sensibile al problema e alle campagne della 16-annosa Greta Thunberg è il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Bisogna agire immediatamente per scongiurare che la crisi climatica diventi una catastrofe, ha affermato ieri, parlando all'Abu Dhabi Climate Meeting, un appuntamento preparatorio del Climate Action Summit di New York, fissato per settembre. Siamo qui perché il mondo sta affrontando una grave emergenza climatica, ha ribadito il numero uno dell'Onu, secondo il quale gli effetti distruttivi del cambiamento climatico sta progredendo ad un passo sempre più rapido: La devastazione del clima avviene adesso. Anche più rapidamente di quanto previsto dai massimi scienziati. Sta superando i nostri sforzi per fermarla: ogni settimana registriamo alluvioni, siccità, picchi di calore, incendi boschivi e tempeste immense. Tutti fenomeni destinati a peggiorare ulteriormente, a meno che noi non agiamo adesso con ambizione e senso d'urgenza, insiste Guterres, il quale però ribadisce che molti leader ancora non comprendono il livello dei pericoli che il mondo sta correndo. -tit_org- Solo l'Onu ormai si interessa ancora del clima

In fiamme una vasta area, boati tra le montagne

Cortina, incendi nei boschi: esplosi reperti della guerra

[Redazione]

In fiamme una vasta area, boati tra le montagne Un boato, sentito da molti, e poi il fumo, con fiamme che si sviluppano in un'area di bosco di 4-5.000 metri quadrati, in una terra di nessuno sui monti sopra Cortina al confine con il Trentino Alto Adige. L'incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri pomeriggio a 600 metri d'altitudine, poco lontano da passo Ci mabanche. I Vigili del fuoco hanno subito attivato l'elicottero della Protezione Civile di Pieve di Cadere: è stato quell'elicottero a verificare la presenza della vasta zona in fiamme. Una zona impervia, difficilmente raggiungibile a piedi: per circoscrivere il rogo sono stati impiegati due elicotteri. Ma il pericolo è nascosto sotto terra, o tra le rocce: questa zona di confine, infatti, era stata utilizzata durante la seconda Guerra mondiale per creare depositi di armi ed esplosivi lungo la linea blu, per difendere la ritirata della Wehrmacht. Una polveriera italiana era ancora attiva fino a 20 anni fa. Gli scoppi quindi potrebbero essere riconducibili a questi residui bellici, circostanza confermata dall'assessore regionale veneto alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che ha riferito di almeno due reperti esplosivi. È una situazione delicata, per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. -tit_org-

FONDAZIONE VARRONE / Dall'operazione della Fondazione di Rieti con Soprintendenze e Diocesi anche un libro sull'arte sacra nella Laga

Presto in mostra le opere scampate al terremoto del 2016

[Redazione]

FONDAZIONE VARRONE / Dall'operazione della Fondazione di Rieti con Soprintendenze e Diocesi anche un libro sull'arte sacra nella Laga Presto in mostra le opere scampate al terremoto del 2016 Amatrice rivedrà il suo Cola Filotesio, Accumoli la Madonna del Latte: ora sono al chiuso del deposito di Cittaducale Lontano dagli occhi ma sempre nel cuore della gente, le opere d'arte recuperate da chiese, santuari e musei dei paesi terremotati del centro Italia. Ed è per colmare questa lontananza, che si annuncia lunga e non priva di rischi, che la Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti ha avviato una complessa operazione che parte dal restauro di tele, pale d'altare, oggetti sacri salvati dal Mibac dalla devastazione di Amatrice e Accumoli e arriva fino all'esposizione in mostra nel marzo 2020 a Rieti, passando per la pubblicazione di un libro-catalogo con Mondadori-Electa a fine 2019. Sarà un omaggio all'arte sacra dei borghi dei Monti della Laga voluto dalla Fondazione Vairone, che ha riunito intorno a un tavolo Soprintendenza Spedale per le aree colpite dal sisma. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Lazio, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio. Chiesa di Rieti e Comuni interessati. Ne è scaturito un accordo che da qui al giugno prossimo consentirà a decine di opere d'arte di lasciare U grande deposito di Cittaducale dove sono custodite dall'autunno del 2016 per essere restaurate, esposte a Palazzo Potenziani Fabri, e quindi custodite nella Pinacoteca diocesana in attesa di tornare a casa. Tra queste la Sacra Famiglia con San Giovannino di Cola deU'Amatrice, il reliquiario della Filetta, carissimo alla devozione popolare, la duecentesca Madonna di Cossito, le croci di Pietro Paolo Vannini, la Madonna del Latte e la Madonnatrono con Bambino di Accumoli. "Del terremoto del centro Italia quasi non si parla più ma guai a pensare che i problemi siano risolti, anzi - dice il presidente della Fondazione Varrone Antonio D'Onofrio - Il momento difficile per quelle comunità è adesso. Adesso che l'attenzione dei media è scesa e che alla consapevolezza di quello che hanno perso non si accompagna ancora nessuna percezione di quello che riavranno con la ricostruzione. Noi vogliamo dare alla nostra gente il segnale che qualcosa si sta muovendo. U laboratorio di restauro delle opere recuperate da chiese e pievi di Amatrice e Accumoli lo apriremo a settembre nella piazza centrale di Rieti. Lì dove c'era una banca ci saranno restauratori locali al lavoro su opere di arte sacra che per le nostre comunità hanno un valore immenso. Perderle, o dimenticarle in qualche deposito, sarebbe un altro duro colpo alla memoria e all'identità di quei luoghi. Per questo insieme alla Soprintendenza ci siamo messi in gioco. Vogliamo restaurare e restituire". -tit_org-

CORTINA ITALIA

Bruciano i boschi sopra Cortina Esplodono reperti bellici

[Redazione]

9 CORTINA ITALIA Un incendio si è sviluppato in un'area di 5 mila metri quadri intorno a Cortina, a un'altitudine di 500 metri. I vigili del fuoco si sono messi al lavoro dal pomeriggio. Nella zona sono stati anche uditi degli scoppi, probabilmente dovuti ad alcuni residui bellici che sono esplosi a causa delle fiamme o del calore elevato. Sul posto hanno operato per tutto il pomeriggio due elicotteri del reparto volo di Venezia e del servizio boschivo regionale, coordinati da terra dal servizio vigili del fuoco di Cortina, che hanno cercato di domare l'incendio. Particolarmente delicati gli interventi dei soccorsi, proprio a causa della presenza dei reperti bellici: i volontari antincendi di Auronzo, i tecnici dei servizi forestali e della protezione civile, tutti allertati, hanno dovuto guardarsi dal pericolo di esplosioni.

BVNCNOALojNmiR: -tit_org-

Teramo

Incidente sul Gran Sasso Ferito alpinista romano

[Redazione]

Teramo Incidente in parete, ieri pomeriggio, Teramo e liha elitrasportati direttamente sull'antidma Nord della vetta OrientalePáretealpinista romano, ferito ma del Gran Sasso, nella provincia abruzzese nonPenco (h vlta- estato qumd1, di Tprnmn trasportato ali ospedale San Salvatore de Il primo di una cordata di alpinisti roma- ni, precipitando, si è infortunato al quarto tiro della via alpinistica Alletto-Cravino. Necessario l'intervento dei tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico e dell'elisoccorso del 118 de L'Aquila. L'elicottero, allertato dal rifugio Franchetti, ha imbarcato ai Prati di Tivo i tecnici del Soccorso Alpino della stazione di -tit_org-

Belluno Il rogo scoppiato vicino a Cimabanche, ha fatto scoppiare due residuati bellici Incendio ed esplosioni a Cortina d'Ampezzo

[Redazione]

Belluno Il rogo scoppiato vicino a Cimabanche, ha fatto scoppiare due residuati bellici
Incendio ed esplosioni a Cortina d'Ampezzo Un incendio e almeno due esplosioni, sulle Dolomiti, vicino a Cortina d'Ampezzo (Belluno), provocati da alcuni residuati bellici investiti dalle fiamme. Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali necessari, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici. Lo ha riferito ieri l'Assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, seguendo fin dal primo istante lo sviluppo dell'incendio che si è sviluppato nell'area di Cortina, sopra il Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche, a circa 500 metri d'altezza. Le fiamme, ieri pomeriggio, avevano già divorato circa cinquemila metri quadrati. Stiamo operando solo con l'intervento dell'elicottero - ha aggiunto Bottacin - perché due reperti bellici sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Sarebbero due i mezzi aerei utilizzati per arginare l'espandersi dell'incendio. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme - ha detto ancora Bottacin - Com'è tradizione, sono intervenuti con tempestività e con grande perizia. In azione Un elicottero impegnato nelle operazioni di spegnimento dell'incendio -tit_org- Incendio ed esplosioni a Cortina d'Ampezzo

Vasto incendio sopra Cortina, esplosi due reperti bellici

[Redazione Tgcom24]

LA MONTAGNA BRUCIA30 giugno 201918:31 leggi dopo commentaUn vasto incendio si è sviluppato sui monti sopra Cortina d'Ampezzo, a 600 metri, tra la Croda de r'Ancona e Zuoghi. L'assessore alla Protezione civile del Veneto Gianpaolo Boccadin spiega: "Stiamo intervenendo con mezzi e volontari antincendio, con i servizi forestali e i vigili del fuoco. La situazione è delicata perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici: due sono già esplosi e non possiamo escludere che la cosa si ripeta".incendio sopra cortina

Fiamme sopra Cortina, esplosi sulle montagne due reperti bellici

Fiamme sopra Cortina, esplosi sulle montagne due reperti bellici - In azione solo l'elicottero per spegnere le fiamme. L'assessore regionale alla Protezione civile: "Troppo rischioso avvicinarsi per i nostri uomini dopo la deflagrazione"

[Redazione Tgcom24]

LA MONTAGNA BRUCIA30 giugno 201919:21In azione solo l'elicottero per spegnere le fiamme. L'assessore regionale alla Protezione civile: "Troppo rischioso avvicinarsi per i nostri uomini dopo la deflagrazione" leggi dopo commentaUn vasto incendio si è sviluppato sui monti sopra Cortina d'Ampezzo, a 600 metri, tra la Croda de r'Ancona e Zuoghi. L'assessore alla Protezione civile del Veneto Gianpaolo Boccadin spiega: "Stiamo intervenendo con mezzi e volontari antincendio, con i servizi forestali e i vigili del fuoco. La situazione è delicata perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici: due sono già esplosi e non possiamo escludere che la cosa si ripeta".Le fiamme sono divampate sopra il Rifugio Ospitale, vicino a Cimabanche. "Siamo al lavoro solo con l'intervento dell'elicottero - precisa ancora Bottacin - per evitare rischi. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo raccomandiamo a tutti di non andare nell'area interessata dal fuoco. Ringrazio tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme. Ancora una volta, com'è tradizione, sono intervenuti con tempestività e con grande perizia".incendio sopra cortina

Friuli, un'escursionista tedesca precipita sulle Alpi Giulie: morta

Friuli, un'escursionista tedesca precipita sulle Alpi Giulie: morta - E' stata trovata morta dal Soccorso alpino un'escursionista tedesca precipitata sulle Alpi Giulie, in Friuli Venezia Giulia, nel pomeriggio di sabato. Le ricerche erano scattate subito dopo l'incidente, quando era stato dato l'allarme dalla...

[Redazione Tgcom24]

TRAGEDIA IN QUOTA1 luglio 201923:44Friuli, un'escursionista tedesca precipita sulle Alpi Giulie: morta leggi dopo commentaE' stata trovata morta dal Soccorso alpino un'escursionista tedesca precipitata sulle Alpi Giulie, in Friuli Venezia Giulia, nel pomeriggio di sabato. Le ricerche erano scattate subito dopo l'incidente, quando era stato dato l'allarme dalla compagna di gita della vittima, anche lei tedesca. Le due amiche stavano percorrendo insieme una zona molto impervia quando la donna è precipitata.friuli

Rieti - Sabato ad Amatrice le Comunità Laudato si'

[Redazione]

il forum* Sabato ad Amatrice le Comunità Laudato si' Il forum ad Amatrice e due iniziative collaterali a Greccio. Le Comunità Laudato si' in pôle position, nelle prime settimane di luglio, a partire dall'appuntamento che si svolgerà sabato prossimo nella cittadina simbolo del terremoto: il secondo forum delle Comunità ispirate all'enciclica di papa Francesco, landate due anni fa dalla Chiesa reatina d'intesa con Slow Food, artefici il vescovo Pompili e il presidente dell'associazione di amici del buon cibo e dell'ambiente Carlo Pettini. All'Oasi Gesù Bambino, nei pressi del santuario francescano di Greccio, dal dal 5 al 9 luglio si svolgerà il corso Campi Aperti - Giovani e impegno sociale, promosso dall'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali, rivolto a seminaristi e giovani impegnati nel sociale, che nel secondo giorno si sposteranno ad Amatrice partecipando al forum, per poi continuare il corso a Greccio. Sempre qui, subito dopo, dal 9 al 12 luglio, si terrà il quinto Seminario estivo per direttori degli Uffici diocesani di pastorale sociale sul tema In uscita verso le periferie (EC 30). Comunità Laudato si' e profezia della carità. Lo spirito della Laudato si' vede dunque protagonista la terra imbevuta dell'impronta francescana. Le Comunità ad essa intitolate si legano anche al progetto di edificare ad Amatrice quella "Casa del futuro" che monsignor Pompili immagina come centro propulsore di idee e confronto anche sulle tematiche dell'enciclica papale. Le Comunità finora nate, in Italia e non solo, si ritroveranno il 6 ad Amatrice per il secondo forum che, dopo il primo appuntamento dell'anno scorso legato al problema della plastica, stavolta ha per tema "Pianeta Amazzonia", in vista della speciale assemblea del Sinodo dei vescovi di ottobre dedicata alla Regione Panamazzonica. Quel "tutto è connesso" che il Pontefice ribatte nella Laudato si' richiama infatti alla comune responsabilità e al comune destino che unisce l'intera umanità. E la riflessione sui rischi ambientali e umani che incombono sull'Amazzonia ben si coniugano con quella sinergia fra ecologia e giustizia sociale, succo dell'enciclica che ispira l'azione delle Comunità. Gli interventi in programma nel forum: al mattino il biologo Stefano Mancuso, il lead technical specialist dell'International Fund for Agricultural Development Mattia Prayer Galletti, il prefetto del Dicastero vaticano della comunicazione Paolo Ruffini, l'economista suor Alessandra Smerilli; nella sessione pomeridiana, la parola direttamente alle Comunità. Per partecipare è necessaria la registrazione al modulo online sul sito comunitaulaudatosi.org. -tit_org- Rieti - Sabato ad Amatrice le Comunità Laudato si

Maltempo, grandinata apocalittica in Messico: sepolta la metropoli di Guadalajara [FOTO e VIDEO SHOCK]

Maltempo estremo in Messico, Guadalajara sommersa dalla grandine: le immagini sono impressionanti

[Redazione]

Una grandinata apocalittica ha colpito nelle scorse ore la città messicana di Guadalajara, capitale dello Stato di Jalisco. La metropoli, che conta oltre 4 milioni di abitanti, è stata flagellata da un furioso temporale che ha scaricato al suolo accumuli di grandine incredibili, addirittura superiori al metro in alcune zone della città. La grandine ha sommerso strade, auto, giardini, è entrata in cantine e negozi, ha addirittura fatto irruzione negli appartamenti esplodendo dai wc, dopo aver intasato gli scarichi fognari. Incredibili le immagini a corredo dell'articolo. Grandinata apocalittica a Guadalajara, in Messico: le immagini del temporale [VIDEO]

Incendio Cortina: esplosi due reperti bellici. Potrebbero scoppiarne altri

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 30 giugno 2019 19:18 | Ultimo aggiornamento: 30 giugno 2019 19:18[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]BELLUNO Incendio sopra CortinaAmpezzo. Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici. Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, sull'incendio che si è sviluppato nell'area di Cortina, precisando che due reperti sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta. L'incendio, precisa la Regione, si è sviluppato nell'area di Cortina, sopra il Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche. Stiamo operando, precisa Bottacin, solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Ringraziamo finora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme. Ancora una volta, come è tradizione, conclude, sono intervenuti con tempestività e con grande perizia. (Fonte Ansa).[INS::INS][INS::INS]

Esplosi due reperti bellici a Cortina:Potrebbero scoppiarne altri

Incendio sopra Cortina d'Ampezzo. Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione...

[Redazione]

Incendio sopra Cortina d'Ampezzo. Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici. Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, sull'incendio che si è sviluppato nell'area di Cortina, precisando che due reperti sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta. L'incendio - precisa la Regione - si è sviluppato nell'area di Cortina, sopra il Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche. Stiamo operando - precisa Bottacin - solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme. Ancora una volta, com'è tradizione - conclude - sono intervenuti con tempestività e con grande perizia.

Domenica 30 Giugno 2019, 18:17 - Ultimo aggiornamento: 30-06-2019 18:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Stroncato dal caldo a 49 annimentre cerca origano nei boschi

Stroncato da un malore mentre va alla ricerca di origano. Un 49enne di Montaguto ha perso la vita nei boschi alla periferia del paese. Era stata la madre a lanciare l'allarme non vedendolo...

[Redazione]

Stroncato da un malore mentre va alla ricerca di origano. Un 49enne di Montaguto ha perso la vita nei boschi alla periferia del paese. Era stata la madre a lanciare l'allarme non vedendolo rincasare. Di qui, sono scattate le ricerche che hanno coinvolto carabinieri, protezione civile e volontari. Dopo alcune ore, a seguito della segnalazione di un cittadino, è rinvenuto il corpo senza vita del 49enne. L'uomo con molta probabilità è stato ucciso da un malore dovuto al caldo torrido. Domenica 30 Giugno 2019, 21:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi: Sicilia pronta ad affrontare l'estate, 11 elicotteri nei punti nevralgici (3)

[Redazione]

(AdnKronos) - Gli otto elicotteri, distribuiti nelle elisuperfici demaniali di tutta l'isola (Bocadifalco e Cefalù nel palermitano, Valderice a Trapani, Menfi nell'agrigentino, Piazza Armerina in provincia di Enna, San Fratello sui Nebrodi nel messinese, Randazzo in provincia di Catania e Buscemi nel siracusano), si andranno ad aggiungere ai tre in convenzione con carabinieri, Aeronautica e Marina militare che verranno collocati a Bocadifalco (Palermo), Trapani Birgi e Maeristaeli a Catania. "In attesa del via libera alla nostra flotta - annuncia Cordaro - abbiamo chiesto alla Protezione civile nazionale una maggiore attenzione e ieri, durante una riunione al Corpo forestale, ci hanno assicurato che invieranno i loro mezzi in caso di necessità".

Cortina d'Ampezzo, maxi incendio nei boschi. Esplosi due reperti bellici - Cronaca

Le fiamme sopra il Rifugio Ospitale. La Protezione civile: "Intervento solo con l'elicottero, per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi"

[Quotidianonet]

Le fiamme sopra il Rifugio Ospitale. La Protezione civile: "Intervento solo con l'elicottero, per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi" Belluno, 30 giugno 2019 - Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio sui monti sopra Cortina D'Ampezzo (Belluno). Le fiamme hanno interessato una zona in cui si trovano reperti bellici, due sono già esplosi e la situazione rischia di aggravarsi. L'Assessore alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, riferisce: "Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici", aggiungendo "due reperti sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta". L'incendio di vaste proporzioni si è sviluppato in una zona nell'area di Cortina D'Ampezzo, sopra il Rifugio Ospitale, vicino a Cimabanche. Bottacin continua: "Stiamo operando solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme. Ancora una volta, com'è tradizione sono intervenuti con tempestività e con grande perizia". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Cortina, maxi-incendio nei boschi. Ipotesi: esplosione di un reperto bellico

Allopera due elicotteri dei Vigili del Fuoco, soccorso un escursionista. L'allarme dell'assessore: Non avvicinatevi. I testimoni: Sentito forte...

[Francesco Chiamulera]

Uno degli elicotteri all'opera sopra Cortina (foto Marco Verzi, Facebook) shadow Stampa Email CORTINA AMPEZZO (BELLUNO) Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio sui monti sopra Cortina Ampezzo (Belluno), a 1800 metri di altitudine sotto alla Croda Rossa e sopra la zona di Ospitale, in località I Zuoghe. La segnalazione è giunta da alcune persone che dal Col Rosa avevano sentito provenire un forte boato e poi avevano visto alzarsi il fumo di un incendio. Sul posto operano due elicotteri dei Vigili del Fuoco. Un escursionista che era nella zona è stato recuperato dal 118. La testimonianza. Attorno alle 14-14.10 abbiamo sentito una forte esplosione, come un boato e ci siamo riversati fuori dice Marco Verzi, titolare del noto ristorante-rifugio Ospitale, che si trova a poche centinaia di metri dall'incendio. E immediatamente abbiamo visto le fiamme. Il fronte pare si stia allargando, al momento stanno operando due elicotteri dei vigili del fuoco. E tra le ipotesi al vaglio in queste ore è proprio quella di un'esplosione di un reperto della Grande Guerra. '); } shadow carousel Incendio Cortina, i soccorsi e le fiamme Pericolo esplosioni Poco fa è intervenuto anche l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che ha lanciato un allarme: Incendio in corso a Ospitale vicino a Cimabanche, è zona di reperti bellici per cui si può operare solo con elicotteri ha detto È severamente vietato avvicinarsi, pericolo esplosioni. Stanno intervenendo gli elicotteri della Regione Veneto, i volontari della Protezione Civile e i tecnici dei servizi forestali e della Protezione Civile della Regione e i Vigili del Fuoco. Il direttore del Parco Così Michele Da Pozzo, Direttore Parco Naturale delle Dolomiti Ampezzo: Quando prendono fuoco versanti così impervi ci ha detto dove non si arriva quasi neanche a piedi, gli unici che hanno chance di fermare le fiamme sono gli elicotteri, o meglio perturbazioni che durino però tanti giorni. Un temporale da solo purtroppo non basta, e gli elicotteri arginano le fiamme alte, ma non il fuoco che cova sotto le radici. È evidente che fin quando non lo avremo fermato nessuno potrà andare a fare attività estive regolari, come le scalate.

Cortina, esplosione di reperti bellici provoca incendio: scatta l'allarme

[Redazione]

Il rogo si è esteso per circa 5.000 metri quadrati: non si esclude assolutamente una replica dell'evento. L'Assessore avverte: "Non avvicinatevi". Un incendio si è sviluppato nell'area di Cortina, sopra il Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche. Ad annunciarlo è stato Gianpaolo Bottacin, Assessore alla Protezione Civile del Veneto: "Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici". Il rogo si è sviluppato verso le ore 14.00, estendendosi per circa 4-5.000 metri quadrati. L'allarme incendio Bottacin ha poi invitato tutti alla massima prudenza: "Due reperti sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta". L'Assessore ha successivamente aggiornato la situazione precisando: "Stiamo operando solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata". Infine ha concluso: "Ringrazio fin d'ora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme. Ancora una volta, com'è tradizione sono intervenuti con tempestività e con grande perizia". Michele Da Pozzo, Direttore del Parco Naturale delle Dolomiti Ampezzo, è stato contattato dal Corriere della Sera a cui ha dichiarato: "Quando prendono fuoco versanti così impervi, dove non si arriva quasi neanche a piedi, gli unici che hanno chance di fermare le fiamme sono gli elicotteri, o meglio perturbazioni che durino però tanti giorni. Un temporale da solo purtroppo non basta, e gli elicotteri arginano le fiamme alte, ma non il fuoco che cova sotto le radici. È evidente che fin quando non lo avremo fermato nessuno potrà andare a fare attività estive regolari, come le scalate". Incendio a Cortina incendio

Incendio a Cortina, esplosi due reperti bellici. L'allarme: Potrebbero scoppiarne altri

Incendio sopra Cortina d'Ampezzo. Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione...

[Redazione]

Incendio sopra Cortina d'Ampezzo. Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici. Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, sull'incendio che si è sviluppato nell'area di Cortina, precisando che due reperti sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta. APPROFONDIMENTI DATI Italia, boom del turismo in montagna, +12%: Cortina la meta preferita L'incendio - precisa la Regione - si è sviluppato nell'area di Cortina, sopra il Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche. Stiamo operando - precisa Bottacin - solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme. Ancora una volta, com'è tradizione - conclude - sono intervenuti con tempestività e con grande perizia. Ultimo aggiornamento: 18:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Sasso, escursionista romano cade e si ferisce: spettacolare soccorso VIDEO

[Redazione]

TERAMO - Incidente in parete sull anticima Nord della vetta Orientale del Gran Sasso. Il primo di una cordata di alpinisti romani, precipitando, si è infortunato al quarto tiro della via alpinistica Alletto-Cravino. Si è reso necessario intervento dei tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico e dell elisoccorso del 118 dell Aquila.elicottero, allertato dal rifugio Franchetti, ha imbarcato ai Prati di Tivo i tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Teramo e li ha elitrasportati direttamente in parete.alpinista romano, ferito ma non in pericolo di vita, è stato quindi trasportato all ospedale San Salvatore dell Aquila.Il conduttore Rai Massimiliano Ossini, impegnato in una escursione personale, ha assistito per caso all'intervento e ha ripreso le operazioni di recupero.Guarda il video RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, catastrofe allevatori: l'intero settore in estinzione

[Redazione]

E allarme per la fattoria Abruzzo, dove dal 2009 è scomparsa una mucca su quattro, 150 mila in totale. Lo ha detto Coldiretti Abruzzo, in occasione della seconda giornata di Aquila made in Italy: valori e progetti dieci anni dopo il sisma, che ha richiamato nel capoluogo migliaia di curiosi e visitatori, trasformando la piazza più conosciuta della città, piazza Duomo, in una grande fattoria multifunzionale, una rappresentazione plastica di ciò che vuol dire agricoltura e delle opportunità che dal cibo possono emergere. Protagonisti della giornata gli animali dell'Arca di Noè, allestita in collaborazione con l'associazione regionale allevatori riscuotendo un grande successo soprattutto tra i più piccini. Tantissimi i bambini che, nelle diverse ore del giorno, hanno partecipato ai laboratori didattici delle donne imprenditrici di Coldiretti e hanno voluto accarezzare la mucca, fare il verso ai maialini o semplicemente conoscere le nipotine delle pecore che nel 2009 furono donate agli aquilani dai pastori sardi con la tradizionale Sa paradura in segno di amicizia e vicinanza. Portando gli animali in piazza vogliamo rilanciare in modo semplice ma chiaro la fattoria Abruzzo dice Coldiretti Abruzzo dove negli ultimi dieci anni sono scomparsi quasi 150 mila capi tra bovini e ovini. Un addio che ha riguardato soprattutto la montagna, le aree interne più difficili e le aree del terremoto dove mancano condizioni economiche e sociali minime per garantire la permanenza di pastori e allevatori. In Abruzzo, dal terremoto del 2009, sono scomparsi oltre 21.500 bovini e 137 mila ovini con una diminuzione rispettiva del 25% per i bovini e del 40% per gli ovini. Insomma, a conti fatti, sono scomparse una mucca su 4 e 4 pecore su dieci. A rischio denuncia la Coldiretti Abruzzo è la straordinaria biodiversità delle stalle regionali dove è minacciato di estinzione un patrimonio composto da veri e propri tesori della natura e della storia rurale che vanno tutelati e protetti. A rischio è anche il presidio di un territorio dove la manutenzione è garantita proprio dall'attività di allevamento, con il lavoro silenzioso di pulizia e di compattamento dei suoli svolto dal bestiame. Quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado. È necessario intervenire e rilanciare un settore importantissimo, che rappresenta la tradizione regionale e può offrire grandi opportunità di crescita e sviluppo economico. La giornata di ieri ha offerto lo spunto per una riflessione sul legame tra cibo e salute in occasione del seminario La filiera della salute: come il cibo migliora la vita, promossa tra gli altri in collaborazione con l'Ordine dei medici e degli odontoiatri dell'Aquila. Dall'incontro, che ha visto partecipare una folta rappresentanza di studiosi ed esperti che hanno discusso dei benefici del cibo sano sulla salute umana, è emerso un imperativo categorico: la necessità di una etichetta di origine per tutti i prodotti alimentari europei. Numerosi punti di informativi che hanno costellato la piazza del Duomo: una raccolta firme nell'ambito della petizione Eat original che, nelle prime due giornate della manifestazione aquilana, ha ottenuto un successo inaspettato con la firma di autorità, esperti, addetti ai lavori e semplici consumatori. RIPRODUZIONE RISERVATA

In 450 verso la cima dello Chaberton, iscrizioni raddoppiate

[Redazione]

La carica dei 450 è pronta ad arrampicarsi a tutta velocità verso la vetta, a 3130 metri. Sveglia puntata di prima mattina e partenza alle 9 per gli appassionati che prenderanno parte al Trofeo Monte Chaberton, manifestazione che ha raddoppiato gli iscritti rispetto all'anno passato e che propone diversi formati per chi ama correre in montagna. Quasi 300 partecipanti hanno optato per la temibile Skyrace, 26 km con oltre 2000 metri di dislivello, per una sfida che è stata inserita anche nel prestigioso circuito delle Skyrunner Italy Series. Partenza da piazza Europa a Cesana e, dopo un breve falsopiano, si inizia a salire fino alla cima dello Chaberton, lungo il vallone di Praclaud. A seguire, una discesa tecnica con fondo misto tra strade sterrate, sentieri, prati in fiore, ghiaia e letti di torrenti. Suggestivo e mozzafiato il rapido passaggio sotto il ponte tibetano di Claviere mentre si scende nelle Gorge di San Gervasio. Lo scorso anno, il vincitore in campo maschile Paolo Bert impiegò meno di tre ore per coprire tutto il percorso: 2ore 49 10.C è poi chi, invece, ama la salita pura e questa mattina sceglierà il Chaberton K2, evento giunto alla terza edizione, che consiste nella scalata secca della cima in appena 8 km, per un doppio vertical visti i 2000 metri di dislivello che rispecchiano quelli della Skyrace. La partenza avverrà sempre alle ore 9, ma dalla frazione Fenils e il percorso sarà tutto all'insù, senza nemmeno un centimetro per rifiatore. Questa gara è stata inserita all'interno del trittico denominato Trofeo VK3000 che comprende il già disputato Vertical del Monte Rosa e quello previsto per inizio agosto sul Monte Bianco fino a Punta Helbronner. Ai nastri di partenza della Skyrace ci saranno Luca Carrara e Riccardo Montani del Team Salomon, oltre al verbanese Cristian Minoggio (già due volte trionfatore), mentre tra le donne che si cimenteranno nello Chaberton K2 spicca il nome di Ilaria Veronese, seconda sia al Trofeo Mezzalama di quest'anno sia al recente Vertical di Alagna. La novità del 2019 è poi la Chaberton Speed Run (partenza ore 9,15), una variante (competitiva o non competitiva) pensata per avvicinare sempre più appassionati e nuovi partecipanti a questo universo montano. Il percorso è lungo 9 km con un dislivello di 285 metri, che permetterà anche ai meno allenati di poter godersi questi splendidi scenari, senza avere la preparazione di chi, invece, si sciopnerà uno degli altri due format da uomini e donne di ferro. Tutti i partecipanti potranno poi festeggiare insieme le loro fatiche all'immane pasta party. Siamo soddisfatti della partecipazione rispetto allo scorso anno perché ci siamo mossi molto per promuovere l'evento e l'inserimento delle nostre due gare di spicco in circuiti di grande caratura non fa che accrescere il valore di tutta la manifestazione - spiega il vicepresidente del comitato organizzatore, Stefano Blanchet -. Visto il caldo di questi giorni, non è niente di meglio di una bella corsa in montagna e i partecipanti troveranno qualche bel nevaio per rinfrescarsi se lo vorranno. È il periodo dell'anno migliore per godersi lo Chaberton perché la natura è in fiore e non è siccità come ad agosto. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Trovato in Val Germanasca il cadavere di una donna: forse si tratta di una turista tedesca

L'escursionista dispersa dall'autunno scorso quando aveva affrontato un trekking nelle Alpi occidentali

[Redazione]

Ieri, sabato 29 giugno, i tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese hanno trovato tra il Rifugio Lago Verde e il Passo Boucie, nel comune di Prali in val Germanasca, la salma di una donna. Si ipotizza possa trattarsi di un escursionista tedesca dispersa dall'autunno scorso quando tra ottobre e novembre era impegnata in un trekking nelle Alpi occidentali. Di lei non si hanno più notizie dal 4 novembre, erano partite le ricerche, durate diversi giorni, ma le condizioni di innevamento della montagna non consentivano di proseguire. Finché, un paio di settimane fa i tecnici del Soccorso alpino con i Carabinieri hanno effettuato un sorvolo della zona sull'elicottero dei Vigili del fuoco per valutare le condizioni di innevamento. Una nuova operazione di ricerca era stata fissata per oggi, ma ieri alcuni escursionisti hanno ritrovato uno zaino che spuntava dalla neve, così i tecnici del Soccorso alpino, dopo ulteriori ricerche con le sonde, hanno individuato la salma sotto quasi due metri di neve.

Incendio a Cortina dopo l'esplosione di due ordigni bellici

Un incendio ha colpito un'area boscosa a Cortina. Vigili del Fuoco e protezione civile al lavoro. All'origine delle fiamme l'esplosione di 2 ordigni bellici

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio del 30 giugno sui monti sopra CortinaAmpezzo (Belluno), a 600 metri di altitudine tra la Croda de Ancona e Zuoghi. La segnalazione è giunta da alcune persone che dal Col Rosà avevano sentito provenire un forte boato e poi avevano visto alzarsi il fumo di un incendio. I Vigili del fuoco, su richiesta di un veloce sopralluogo, hanno attivato elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore (Belluno), che era intervenuta per il recupero di un escursionista, e che ha verificato la presenza di una vasta zona in fiamme. FIAMME IN UN TERRITORIO CON REPERTI BELLICI Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici, ha riferito l'Assessore alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, sull'incendio che si è sviluppato nell'area di Cortina, precisando che i due reperti sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta. INCENDIO NELL'AREA DEL RIFUGIO OSPITALE L'incendio, ha precisato la Regione, si è sviluppato nell'area del Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche. Stiamo operando, ha spiegato ancora Bottacin, solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Ringrazio finora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme.

Perché il mondo rischia di andare verso l'apartheid climatico

[Redazione]

Si rischia di andare verso un apartheid climatico dove le persone benestanti pagano per sfuggire il surriscaldamento, la fame e le situazioni di conflitto, mentre il resto del mondo rimane a soffrire: questa la recente constatazione (traduzione nostra dall'inglese, con neretti, qui la nota originale) di Philip Alston, relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà e sui diritti umani. L'ondata di calore che ha colpito Europa è una delle tante conseguenze dei cambiamenti climatici: gli eventi estremi come il caldo record e la siccità diventano sempre più intensi e frequenti in diverse regioni. E questi eventi estremi, più in generale, stanno già tracciando uno scenario di crescenti disuguaglianze tra nord e sud del nostro Pianeta, perché saranno le nazioni delle fasce tropicali e subtropicali a essere maggiormente coinvolte dagli impatti del clima impazzito. Tanto che alcuni studi prevedono un miglioramento delle condizioni di vita in territori in precedenza inospitali e freddi, come la Siberia. Poi è difficile ignorare le parole di Philip Alston quando si pensa ai continui tentativi di sbarchi di migranti sulle coste italiane. La vicenda che coinvolge la nave dell'organizzazione umanitaria Sea Watch è solo l'ultimo esempio di quanto sia costante la pressione dei flussi migratori dall'Africa verso l'Europa. Qui non si vuole sostenere alcuna relazione diretta tra un singolo episodio e quello che sta interessando la Sea Watch o qualunque altro episodio analogo e il cambiamento climatico. Le ragioni che spingono le persone a fuggire dai loro paesi di origine sono infatti le più diverse: guerre, povertà, mancanza di cibo e così via. Ma occorre certamente riflettere con più attenzione sulle possibili influenze del surriscaldamento globale sui conflitti etnici, sociali ed economici nei territori meno sviluppati. Il punto, secondo alcune ricerche (vedi qui), è che il global warming può moltiplicare le minacce su vasta scala, minacce non solo ambientali, ma anche di natura geopolitica, che possono devastare gli equilibri di intere popolazioni e interi ecosistemi. Pensiamo, ad esempio, alle siccità prolungate con aridità dei terreni, che a loro volta innescano violenze tribali per il controllo delle poche risorse disponibili (bestiame, cibo, pozzi) o migrazioni verso territori più miti e fertili. Tanto che negli ultimi anni si parla sempre più spesso di rifugiati ambientali nei vari rapporti scientifici che analizzano i cambiamenti climatici e cercano di stimare la portata dei relativi rischi. D'altronde, le stime indicano che già nel 2015 e 2016 decine di milioni di persone sono emigrate a livello globale per cause climatiche, come avevamo spiegato in questo articolo sul tema. Ricordiamo poi che nel 2017 uno studio della Columbia University metteva in relazione il mutamento del clima con le migrazioni, affermando che un incremento elevato delle temperature medie terrestri entro la fine del secolo farebbe lievitare il numero di richieste di asilo nei paesi europei. Ecco allora qualche altra recentissima considerazione del relatore speciale delle Nazioni Unite, Philip Alston (traduzioni nostre dall'inglese, con neretti). Il cambiamento climatico minaccia di disfare i progressi compiuti negli ultimi 50 anni in tema di sviluppo [economico], salute e riduzione della povertà, tanto che potrebbe spingere nell'indigenza altri 120 milioni di persone al 2030 e avrà un impatto più consistente sulle nazioni più arretrate e sui luoghi in cui vive e lavora la gente più povera. E perfino lo scenario con un surriscaldamento di +1,5 gradi nel 2100, aggiunge l'esperto delle Nazioni Unite, vedrà temperature estreme in molte regioni e lascerà le popolazioni svantaggiate in preda all'insicurezza alimentare, alla perdita di entrate economiche, al peggioramento delle condizioni di salute. Così molti dovranno scegliere tra morire di fame o emigrare. Insomma, non si parla solo di una potenziale minaccia all'intera civiltà umana, ma di eventi con conseguenze devastanti per milioni (forse miliardi?) di persone. Potrebbe interessarti anche: [decarbonizzazione-cl] La spinta dal basso che illumina il fosco futuro climatico Nucleare e sicurezza energetica, in Francia rischio carenza di elettricità in estate [alluvione_0] I cambiamenti climatici sfollano 6 milioni di persone all'anno [mucca_allevamento_ag] Emissioni, per il clima carne e latticini quasi peggio del petrolio [uragano-piattaforma-] Eventi meteo estremi nel 2012 costano 122 miliardi di euro

Tags: cambiamenti climatici, migrazione climatica, Nazioni Unite, ondate di calore, paesi in via di sviluppo, rifugiati ambientali, siccità, surriscaldamento globale

Condividi Autore Redazione QualEnergia.it La redazione

di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it ViaGenova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 485539 - 4882137 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Incendio sopra Cortina, esplosi due reperti bellici

[Redazione]

Condividi30 giugno 2019Un incendio si è sviluppato nell'area di Cortina. "Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, con i volontari antincendi boschivi di Auronzo, con i tecnici dei Servizi Forestali e della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. E' una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove si trovano reperti bellici". Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, precisando che "due reperti sono già esplosi e non possiamo escludere la possibilità che la cosa si ripeta".L'incendio - precisa la Regione - si è sviluppato nell'area di Cortina, sopra il Rifugio Ospitale vicino a Cimabanche."Stiamo operando - aggiunge Bottacin - solo con l'intervento dell'elicottero. Per i nostri uomini sarebbe molto pericoloso avvicinarsi. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi all'area interessata. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che stanno lavorando per circoscrivere le fiamme".

Cortina,fiamme:esplodono reperti guerra

[Redazione]

Condividi30 giugno 201920.44 Vasto incendio sui monti di Cortina d'Ampezzo (BL), a 600 mt di altitudine tra la Croda de R'Ancona e Zuoghi. "Stiamo intervenendo con tutti i mezzi regionali, i volontari antincendi boschivi di Auronzo, tecnici dei Servizi Forestali e di Protezione civile e i Vigili del fuoco" dice l'assessore alla Protezione civile del Veneto. "Una situazione delicata, perché le fiamme sono in un'area dove ci sono reperti bellici" e "due sono già esplosi, non si può escludere che la cosa si ripeta".